Libri in Fiera

Come ogni anno ecco una carrellata su libri che mi sono arrivati e che segnalo con le consuete brevi note (ho escluso – come sempre – le saghe, i romanzi seriali, i successi televisivi ecc., spero che i lettori mi perdonino l'idiosincrasia...); ho sistemato, articolandole diversamente, le divisioni per età dei lettori (ovviamente – come sapete – sono divisioni di comodo perché, per fortuna, ogni bambino è pianeta a sé nella capacità di lettura e nelle scelte) e creando una piccola sezione di *Libri "operativi"*.

Ultimi arrivi

*****Albi per tutte le età**

orecchio acerbo

Irène Cohen-Janca (ill. Maurizio A.C. Quarello. trad. Paolo Cesari), *Franz e il Golem*, € 16,50

Intensissima storia dove un racconto della tradizione ebraica si intreccia con il mondo infantile di un ragazzino di Praga deciso ad esplorare la soffitta della vecchia sinagoga; le illustrazioni di Quarello hanno il potere di affascinare e rendere il lettore complice di un racconto – quello del ragazzino – che è comunque percorso di crescita.

Orecchio 3) acerbo

Societas Raffaello Sanzio – Chiara Guidi da *Le petit poucet* di Charles Perrault (ill. SimoneMassi, postfazione Goffredo Fofi), *Buchettino*, € 13,00

Laurent Moreau, *Nella foresta delle maschere*, € 16,90

Dahlov Ipcar (trad. Damiano Abeni), *Strisce e macchie*, € 14,90

Jo Weaver (trad. Carla Ghisalberti), *Piccola Orsa*, € 16,00

Cinzia Ghigliano, *Lei. Vivian Maier*, € 15,00

Ormai parlar bene delle novità di Orecchio Acerbo è diventato parte integrante delle mie note; non lo faccio per partito preso ma perché sono convinto che comunque gli albi della casa editrice romana costituiscano un punto di riferimento ineludibile per chi voglia occuparsi seriamente di far crescere nei bambini (e negli adulti) il gusto per un'illustrazione, una grafica, un testo non standardizzati. Il primo albo, tratto dalla "fiaba drammatica" messa in scena dalla Societas Raffaello Sanzio, gioca sulla scommessa (riuscita) di lavorare sul buio e sulle suggestioni della paura: nell'albo parole e immagini non si incontrano e analogamente non compaiono i personaggi della fiaba, ne risulta un albo lucidamente provocatorio dove il nero dell'incubo emerge attraverso i "graffi" sulla pagina, un'intersezione di segni che trova poi corrispondenza altrove i pagine di scrittura dove anche il corpo e la disposizione dei caratteri creano tensione emotiva. Di *Nella foresta delle maschere* (grande formato) apprezzo il carattere *vintage*: maschere da ritagliare che ricordano lontane stagioni dell'infanzia ma anche un nitore di segno (elemento comune a *Strisce e macchie* di Dahlov Ipcar) che contribuisce alla percezione del racconto figurato. Tenerissima poi, la storia di *Piccola Orsa* dove maternità e accadimento emergono più che dalle poche parole dall'evanescente leggerezza del segno. Di grande spessore, infine, il racconto per immagini di Cinzia Ghigliano: la vita di Vivian Maier (1926 – 2009) bambinaia per necessità (soprattutto a Chicago) e straordinaria fotografa di strada per passione (nascosta agli altri). Ghigliano fa raccontare la vita di Maier alla macchina fotografica Rolleiflex che sempre l'accompagnò: ne emerge un ritratto profondo ed emozionante che conferma l'intelligenza e l'eccezionale bravura dell'illustratrice.